







IL SVPER BISSIMO APPARATO FATTO NELL'INCLIA

TA CITTA DI MILANO NELL'ENTRATA
del sacro Carlo quinto Imperator de Romani co'l nome de
tutti li Principi Duchi Marchesi Conti Cauallieri Genti
lhuomini che accompagnorono sua Maesta, e il
numero de tutte le gente darmi e fanti a pie
di, & de tutti gli archi triumphali, e
Liuree, e motti che in quel
li si conteniuanono,





I P A R H O R M A I uederul in vna gran espetta-
tione per saper questa benedetta Intrata dela quale si e
fatto tanto romor. Ne dubbito che non state attenti per
hauerne noua da noi, come gli che u'habbiamo pro-
messo. Eccouli che u' satisfacemo, le non complutamen-
te come desiderata perche a questo ci vorrebbe & mag-
gior tempo, & maggior diligentia di quella ch'abbiamo fatto almen seco-
do el nostro poter & secondo che in tanta confusione habbiamo potuto
ritrare. Douete adunq. saper che dalla porta Romana ch'ela via che vie-
ne da Lodi sino al palazzo sulla piazza del Domo era cotta tutta la stra-
da de pani si come si fa per le processione la qual strada continuaua per ben
un miglio & mezzo i diuersi capi della quale erano fatti molti archi tutti
molto belli & ben ornati delliquali non vi diremo per hor altro perche
nanzi che partimo di qua li haremo i stampa & velimandaremo. Basta
ui p hora di sapere che fossero eccellenti. Solo qsto nō si puo tacere che
a alla Intrata dela porta era fatto sopra un bastione della terra un ponte
che tranerlaua la fossa, & passaua nella terra incima elquale era vn archio
bellissimo ornato di molte figure dalli lati, del ponte nell'entrar erano ot-
to figure di stucco di una terribile grandezza con diuerse imprese che
significauano otto Citta, di questo stato, che faceuano un marauiglio
so uedere, ma molto plu marauiglia metteua il'ueder questa Citta cosi ri-
piena di popolo & per le vie, & per le fenestre cosi plene di Gentilhuomi-
ni, & Gentildonne che ben si puo dir gia parechi giorni non s'esser ue-
duto un corso tale. Non dico niente delli caualli mulle & carrette ch'era-
no in volta pche troppo sarebbe. Basta che si puo concludere questa uera-
mente esser vna delle prime citrade d'Itaglia. Ma ritornando all'entra-
ta, dico che uenute le vinti hore La eccellentia del Marchese cō tutti mag-
gior Gentilhuomini di questa Citta andorno ad incontrar sua Mae-
sta, ch'alloggiaua cinque miglia lontano alla batta de Chiaraualle. & insie-
me entra la chieresia laqual fo cosi bē ad ordine & di tãto numero che su-
plua, a quella di tre Citta delle maggiori de Itaglia. Hora uenute le vinti
dohore secomentio ad entrare con ordine ch'intenderete.

PRIMA arriuò il figliolo del Capellano gentilhuomo Spagnolo
sopra un Caualo bellissimo di cotta & sopra vesta di veluto ricamata d'o
con paggi a cauallo che portauano l'armi & l'insegna, & seruircia piedi
vestiti di liurea giala con listini di veluto nero & incarnato ilquale segul-
uano quarata filce d'archibuseri a Caualo a doi per filza quali erano arma-
ti di celata alla borgognona cō bandirole d'rieto delle cellate della liurea
& ipresa detta. Gente tutta Spagnola & ben a cauallo, & ben ad ordine.

SEGVIVA il Capitano. Sagia Vedra Spagnolo con seruitori &
paggi Sopra vesta & coperta a liurea con vna banda di cerca .80. Caua-
li leggeri adoi per filza uestiti di casache rosse con maniche ricamate di

gliallo, ciascuno con il suo ragazzo che gli portaua l'elmo & la lanza. & gli Ragazzi andauano ordinatamente ciascuno drieto il parrone che faceua bel vedere, tutti bene a caualo.

C V E N I A poi vinti paggi di S. M. sopra chitnee & la maglor parte sopra Caualli gianeti vestiti di panno nerro balzati d'veluto nero. Poi, entro no i gètiluomini della corte, tutti b'e a Cauallo poteuano e'er circa. 150

D R I E T O a questi ueniuano in ordinanza a modo di fanteria da cinquanta puttini di eta di dodeci i tredici anni figlioli de primi gètiluomini, a tre p filza vestiti di bianco di calze, & zupone di veluto, & fodrato di seta, berete di veluto bianco con pontali catene al collo, spada & cintura guarnita & vna allabarda in spala guarnita de velluto bianco. Liqual puttini faceuano bellissima mostra drieto iquali erano doi figlioli del Signor Marchese di eta di undeci & dodeci anni sopra bellissimi caualli, & un figliolo della Signora Violante sforza che fu moglie d'un fratello bastardo del Duca decimo: ma pur a cauallo uestiti del medesimo modo con forse sedeci staheri vestiti tutti dal capo a piedi di veluto nero, tagliato, & fodrato di seta bianca & altrettanti paggi con sagli di veluto nero con friso di seta bianca sopra. Poi seguuiano 150 gentilhuomini a tre p filza vestiti del medesimo modo comeli puttini tutti con catene & puntali molti con li giuponi & calze con ricami & cose d'oro in torno. Cosa molto rara & bella.

P O I V E N I V A la guarda del eccel. Marchese 60 lanzichenecchi alabardieri a doi per filza tutti di nero con liste bianche sopra con calze & giuponi tagliati & fodrati di seta bianca & nera all'impresa del detto signor.

C E N T R O dapo la Cavalieria del detto signor tutti gentilhuomini de primi di questa citta quali erano da 55 filze a 4 per filza con l'armi indosso sopra bellissimi corsieri con sopranesta & coperta de li caualli di veluto ricamata d'argenti, & d'oro. Ma molti & questi da forse numero 40 l'aucuano tutte ricamare d'orro, & d'argento ognuno de gli haueua il suo ragazzo a caualo che gli portaua la lanza & l'elmo tutti co bellissime penachiere vestiti tutti di sopra uesta & copra di seda di liurea bianca & nera, & molti haueuano piu che vno cauallo drieto. Liqual Caualleria ueniua con cosi bel ordine & tanto ornata che parecchi anni sono non fu veduta la pari.

D R I E T O alla Cavalieria ueniua li secretarii & li officiali della citta tutti a cau: llo vestiti di robe lunghe di seta, quali poteuano e'esser forse 60. Poi gli senatori vestiti di robe morelle lunghe a cauallo p mano co seruitori a pie vestiti tutti di morello di raso, & di velluto doi per uno al manco drieto a quelli erano doi vescouli pur di senato in mezzo de quelli era il gran Cancelliere & il signor Presidente. Poi il maestro della Zecca a paro con quello della Giustitia vestiti di robe morelle liquali ma-

Ilro di Zecca teneua doi gran borse & buttava denari al popolo ch'era
no Testoni grandi come le monete che da il nostro Principe con l'ima
gine di .S.M.

C D R I E T O a questi erano i principi della corte cosi Itagliani come
no tra quali il Signor di grã Villa Don Luigi d' Auila il Principe di Sa
lerno Don Francesco da este. Il Duca di camerino & drieto a tutti l' eccel
lencia del Marchese vestito di uno labartino di veluto con una Collana
al Collo sopra un bellissimo cauallò bato gimetto disopra il quale in paro
era il Duca di fauola vestito con un tabarro di panno nero che gli ascon
deua la golla con un capel de felre.

C P O I S trombette di .S.M. con iarmi in cendal nero tutti vestiti di
nero. Poi gli alardi di .S.M. in mezzo de quali era il Mazzier,

C P O I la guarda de .S.M. di .100. alabardieri lanzichinecchi vestiti
di nero in mezzo de quali a doi p mane uenivano gli Dottori della Cit
ta artisti & legisti vestiti di seta con bauari di pelle, & barette fodrate di
pelle erano forse .80.

C P O I il gran Scudler sopra un bon brauissimo cauallò con il stoco
nudo in mano Drieto il quale uenivano apiedi dodeci deli primi gentili
homini del stato vestiti de robbe di ueluto cremisino fodrate di raso ric
camente confagti sotto disopra rizzo con bellissime & grandissime Care
ne tutti conti & cauallieri.

C P O I S. M. sott'el Baldachino d'oro rizzo sopra rizzo superbis
simo il qual era portato da 8 mazze tenute da dotori In paro di .S.M.
era l' Reuerendissimo Contrinli Legato laqual maesta era sopra vn ca
uallò bato gimetto con un tabartino nerro schietto di panno, & uno ca
pel de felre di collar tane tutti panti che poteuano ualer tre scudi drieto
il Baldachino l' orator Vinitiano con 3. o 4. personaggi tutti oratori de
diuerfi luogi.

C P O I L A guarda del Signor Marchese d'huomeni d'arme, arma
ti, quali erauo vestiti di soprauesta & cotta di veluto nero con maniche
Intagliate di seta bianca, & d'oro con capelli alla statiera di veluto con
cordoni, & fiocli quali uenivano atre per filza ciascun de quelli si auera
i suoi Ragazzi che portauano gli elmi, & lanze poteuano esser da .50.
fiella Caualleria.

C E N T R O N O dapol. 100. Caualli legieri ado per mano con ce
late in capo & lanze in mano senz'altra pompa.

Poi circa otto archibufieri, con celate in capo adi per mano.

Le grida el romor che si faceua potete pèlar si per le uoci del popolo che
gridaua Imperio Imperio si pel sonar di molte trombe & pel sparar de
molta artiglieria che si faceua in castello, S.M. fatta prima riuerentia al
l'Altare magior nel domo al palazzo qual era tutt'aparato & ben ad or
dine, & si messe a Cena.

I L F I N E.





